

Ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale di Lodi, all'unanimità dei presenti, il 29 agosto 2011

*Richiamato il d.l. 13 agosto 2011, n. 138, nel quale, tra le altre misure anticrisi, è prevista la soppressione delle Province che abbiano una popolazione inferiore ai 300.000 abitanti e un'estensione territoriale inferiore ai 3.000 km<sup>2</sup>;*

*Preso atto che anche la Provincia di Lodi rientra tra quelle per le quali è prevista la soppressione, avendo una popolazione di 227.000 abitanti e un'estensione territoriale di 782 km<sup>2</sup>;*

*Considerato che la Provincia di Lodi, pur istituita solo nel 1992 e operante dal 1995, ha comportato per il territorio un importante volano di sviluppo e ha comportato l'istituzione di importanti uffici periferici dell'amministrazione dello Stato, tra i quali, a titolo di esempio: il Comando provinciale dei Carabinieri, il Comando provinciale della Guardia di Finanza, la Questura, la Prefettura, la Motorizzazione civile, l'Ufficio Scolastico provinciale, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, la Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate, la Direzione provinciale del lavoro, il Comando provinciale della Guardia Forestale, nonché della Regione Lombardia (STER, ARPA) e della Camera di Commercio;*

*Considerato altresì l'istituzione della Provincia di Lodi, avvenuta nel 1992, non è stata frutto di una scelta contingente ma di un percorso storico e istituzionale molto approfondito, nel quale il Comune di Lodi ha avuto un ruolo determinante, che partiva dall'affermazione di una precisa identità storica, politica, sociale ed economica che aveva poco in comune con la provincia madre di Milano;*

*Dato atto che la soppressione della Provincia rappresenterebbe un elemento discriminatorio rispetto agli altri territori cui non toccherebbe la soppressione della provincia in quanto comporterebbe inevitabilmente la chiusura di tutte le articolazioni dello Stato e della Regione Lombardia sul territorio provinciale, chiusura che alla fine graverebbe su tutti i cittadini che si vedranno costretti a richiedere i servizi, da questi oggi assicurati in Lodi e provincia, nella città capoluogo della provincia alla quale sarà annesso;*

*Ritenuto che la città di Lodi, in quanto capoluogo di provincia, deve affermare la propria contrarietà alla decisione presa dal Governo, e adoperarsi affinché essa venga riconsiderata nel senso di stralciarla dal decreto già in sede di conversione in legge;*

*Sentito il Sindaco che ha comunicato che, all'indomani della pubblicazione del decreto, ha avviato contatti con i sindaci delle altre città capoluogo delle province che, con Lodi, saranno soppresse al fine di proporre un'azione coordinata che abbia l'obiettivo di convincere il Parlamento a riconsiderare la decisione adottata dal Governo;*

*Ritenuto, altresì, opportuno che tutti i livelli istituzionali del territorio (in primis, Provincia e Comuni) si adoperino in maniera unitaria e coordinata al fine di rendere più incisive le azioni a difesa della Provincia al fine di non disperdere quanto di buono l'istituzione della Provincia ha comportato, e comporta, per i cittadini e per le imprese qui operanti;*

*Considerato, infine, necessario rimarcare che le decisioni circa l'articolazione istituzionale dello Stato non possono che essere adottate in maniera ragionata e consapevole, valutando tutte le implicazioni non solo di mero ordine finanziario, ma soprattutto di efficienza nell'erogazione di servizi, e che tale confronto va affrontato nella sede propria che è quella della definizione della Carta delle Autonomie, su cui ANCI, UPI e Regioni stanno lavorando di concerto con le rappresentanze del Parlamento e del Governo;*

*Consapevoli della necessità di provvedere ad una drastica riduzione della spesa pubblica in Italia, a partire dal livello centrale, per poter far fronte alla crisi economica e all'onere del pagamento degli interessi del nostro debito pubblico, sotto attacco dei mercati finanziari criticità al rilancio del paese sulla via della crescita economica.*

*Ritenendo però assolutamente discrezionale la fissazione di una soglia, in termini di popolazione minima e di superficie minima, al fine della soppressione di alcune province, tra cui Lodi.*

*Per tutto quanto sopra,*

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI LODI,**

*Esprime la propria contrarietà alla soppressione della Provincia di Lodi, ritenendo che tale eventualità porterebbe ad una riduzione dei servizi assicurati dalle articolazioni dello Stato e della Regione Lombardia (oltre che dalla Camera di Commercio) sul territorio provinciale. Tutto ciò determinerebbe un disagio alla popolazione ed avrebbe ripercussioni negative sul processo di sviluppo del territorio.*

*Esprime la propria condivisione a un vero processo di riorganizzazione degli enti locali che porti a una chiara redistribuzione di ruoli e funzioni, anche prevedendo la possibilità di eliminazione di livelli di governo che possano risultare residuali in tale disegno.*

*Sostiene l'azione avviata dall'Amministrazione di coordinare i comuni capoluogo delle province sopprimendo al fine di ottenere una radicale riconsiderazione della decisione del Governo e invitare il Parlamento a stralciare la norma del decreto già in sede di conversione in legge;*

*Impegna la Giunta comunale a partecipare al costituendo Comitato locale che, con il coordinamento dell'Amministrazione provinciale di Lodi, opererà per il raggiungimento dello stesso obiettivo.*

